

“Volano abbracci”, i ragazzi abbracciano i prof

Pubblicato: Sabato 25 Novembre 2017



I **prof** arrivano a scuola come ogni giorno, ma **sul marciapiedi trovano ragazzi e ragazze ad attenderli. Per un abbraccio.**

È successo questa mattina, sabato 25 novembre, all’istituto Gadda Rosselli di Gallarate.

Lo spunto nasce dal video – girato in una scuola di Modena – del “**lancio del cestino**”, con cui **uno studente colpisce un’insegnante**, per umiliarla. Dopo l’evento di Modena, il gesto in classe – tutto opposto – di **una studentessa del Gadda-Rosselli** ha dato il via ad una operazione di segno contrario al lancio del cestino: **un abbraccio “a caldo” dato a un prof nei giorni scorsi**, che i **ragazzi hanno poi deciso di ripetere, estendere**, trasformare anche in un gesto pubblico. . «Continuando ad **evidenziare simili episodi, non si fa altro che esaltare la stupidità** e dare un palcoscenico a degli idioti ma, ancora peggio, **significa nascondere e dimenticare tutto il buono, il bello e il giusto** che ancora c’è e si respira nelle nostre aule scolastiche» spiegano i promotori dell’insolito flash mob.

«Noi studenti vogliamo mostrare la nostra solidarietà e il nostro affetto a quella docente e a tutti i docenti vittime di atti di bullismo, attraverso **un gesto simbolico ma potente: quello di un abbraccio**, donato ai nostri professori che incontriamo ogni giorno e con i quali condividiamo gioie e fatiche ma sempre nel rispetto reciproco, accompagnato, in tanti casi, da vera e autentica stima e affetto. Vogliamo dimostrare che **a scuola non volano solo i cestini ma volano anche gli abbracci**».



Il grande abbraccio è stato fissato per la **mattina di sabato 25 novembre**, per estendere il significato del gesto, non solo «**per tutti i docenti vittime di prepotenze e bullismo**», ma anche «**per tutte le donne**

vittime di violenza» (l'insegnante di Modena è stata oggetto anche di insulti sessisti in classe), ma alla fine anche per genitori e amici, perché il gesto può diventare “normale”, riappropriandosi di un po' di calore nei contatti diretti tra le persone.

“Volano abbracci”, dunque. «Con discrezione, in maniera composta e con gioia, a chi sarà felice di riceverlo». E il gesto, solidale e caldo, continuerà ad essere raccontato con le pagine Facebook e Instagram “volanoabbracci” e “abbraccailprof”, oltre che sul sito www.volanoabbracci.it

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it